

RINASCITA

con il nuovo supplemento mensile Osservatorio economico

di cui al tema LA PENETRAZIONE DEI CAPITALI AMERICANI IN ITALIA E IN EUROPA (tre volumi, notizie, dati e statistiche) Organizzate la diffusione in modo che il numero possa giungere negli ambienti interessati

l'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

GIOVEDÌ

il PIONIERE

del lunedì dell'Unità

Le manifestazioni per la stampa comunista

Una nuova unità per battere

La stampa di destra fa eco alla DC

Pressioni per limitare il dibattito su Trabucchi

Significativa richiesta del «Corriere della Sera» - Da domani le riunioni dei gruppi parlamentari - Nenni ammette le nuove difficoltà sull'articolo 5 della legge cinematografica

Assai intensa sul piano politico e parlamentare la settimana che si apre oggi e che culminerà venerdì con l'incontro Saragat-De Gaulle e con l'inizio del dibattito sul caso Trabucchi in Parlamento.

Saragat incontrerà De Gaulle in occasione della cerimonia per l'inaugurazione del traforo del Monte Bianco. Non è previsto alcun colloquio politico, ma è evidente che i due presidenti, accompagnati rispettivamente da Fanfani e Couve de Murville, avranno uno scambio di vedute sui problemi più gravi del momento.

Nel pomeriggio, poco dopo il rientro di Saragat a Roma, inizierà a Montecitorio la seduta comune della Camera e del Senato per la discussione del caso Trabucchi. A tale scopo, a partire da martedì, si riuniranno gli organi direttivi dei diversi gruppi per esaminare la questione e decidere la linea di condotta da seguire in aula. Prima dell'inizio del dibattito, Buciarelli Ducci concorderà con i capigruppo le modalità del dibattito. Alla atmosfera di confusione, di irritazione e di vero e proprio panico che si è determinata all'interno della DC di fronte alla decisione del Parlamento di esaminare il « caso Trabucchi », ha fatto seguito ieri un coro di « preoccupazioni » sulle colonne della stampa di destra.

Il Corriere della Sera chiede in modo esplicito al presidente della Camera di stabilire modalità di dibattito che vincolino la libertà dei parlamentari, ai quali vorrebbe impedire in realtà di affrontare il problema in tutti i suoi aspetti. La preoccupazione che il dibattito che si apre venerdì affronti tutti i temi connessi con lo scandalo Trabucchi, viene raccolta anche dall'on. La Malfa il quale chiede una discussione « severa e solenne » (e su questo niente da eccepire). Ma il leader repubblicano prosegue affermando che « è sperabile che nessun partito si avvalga di questa occasione per farne ragione di campagna puramente politica o scandalistica o per elevare pretese accuse a questo o quell'altro partito ». Le pressioni e i ricatti della DC cominciano dunque ad avere qualche risultato, se i « moralizzatori » sembravano preoccuparsi più dello « scandalismo » che degli scandali.

Un accento in proposito è stato fatto anche da Nenni, che ha parlato in provincia di Parma. Egli si è augurato che il dibattito fughi ogni dubbio e ha detto che se c'è una indicazione da trarre « è nel senso della esaltazione dei valori della vita democratica ». Per il resto, Nenni ribadisce il chiodo della insostituibilità del centro-sinistra, ai quali i lavoratori dovrebbero subordinare le proprie rivendicazioni. Da rilevare, comunque, l'ammissione delle nuove difficoltà insorte per la legge sul cinema, che Nenni ha definito « l'impopolo del Part. 5 ».

C.C. DEL P.S.D.I. Martedì e mercoledì si terrà il Comitato Centrale del PSDI. Tassano proporrà di convocare il Congresso del partito prima della fine dell'anno, immediatamente dopo il congresso del PSI. Su questo si terrà - come deciso - in ottobre. Nella sua relazione al vice



AN HOA - Una nuova terribile immagine dell'aggressione USA contro il Vietnam. Una donna e un bambino vengono evacuati durante una violenta battaglia in cui 100 civili sono morti e 1500 sono stati costretti ad abbandonare le loro case. (Telefoto AP-«l'Unità»)

Una denuncia di Radio Pechino

AEREI U.S.A. PENETRANO NEL TERRITORIO CINESE

Gli apparecchi hanno bombardato una cittadina del Vietnam democratico presso il confine Nel Vietnam meridionale una colonna corazzata del governo fantoccio annientata dal FNL

PECHINO, 11. Radio Pechino, in una trasmissione in lingua cinese ha accusato gli Stati Uniti di aver effettuato « una provocazione militare diretta » inviando quattro aerei sul territorio della RPC. Gli aerei, hanno sorvolato la città cinese di Huk Ou (Yunnan) alle ore 14,45 di oggi, ed hanno quindi spezzato e bombardato Lao Ci, una città del Vietnam del nord situata di fronte a Huk Ou, immediatamente al di là del confine.

La radio ha affermato che lo scandalo dei quattro aerei è l'ultima e più importante provocazione militare americana contro la Cina dal 9 agosto, quando, aerei americani violarono lo spazio aereo del

Tutti i parlamentari comunisti SENZA ECCEZIONE ALICATA sono tenuti ad essere presenti, a partire da venerdì 16, alle sedute congiunte della Camera e del Senato per il dibattito sul caso Trabucchi. Venerdì 16, alle ore 9,30, si terrà nella sede del gruppo, a Montecitorio, l'assemblea congiunta dei gruppi dei deputati e senatori comunisti.

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti mercoledì per la votazione degli emendamenti al disegno di legge sulle pensioni.

l'isola cinese di Hainan nel Golfo del Tonchino. L'emittente ha detto: « L'esercito di liberazione è pronto e pienamente preparato a combattere l'imperialismo americano, che ha in progetto l'estensione della guerra di aggressione ». Radio Pechino ha aggiunto che il governo americano deve « parlare l'intera responsabilità per tutte le conseguenze derivanti dalla sua provocazione contro la Cina ». E' sintomatico che oggi stesso il segretario di stato americano Dean Rusk, durante una intervista televisiva, abbia detto testualmente: « Coloro che appoggiano il Vietnam non possono sperare di rimanere al riparo da contromisure militari. E' importante che essi scoprano che non potranno inviare decine di migliaia di uomini nel sud per attaccare il Vietnam meridionale e rimanere tranquilli a casa. L'idea di un rifugio garantito è morta, in questa situazione. E questo è quello che tutti coloro che pensano appoggiare Hanoi debbono prendere in piena considerazione ».

Le minacciose allusioni alla Cina contenute in queste parole non hanno bisogno di sottolineature. E' del pari superfluo rilevare la singolare coincidenza tra l'Università e la violazione dello spazio aereo cinese.

L'attacco alla colonna presso Saigon

SAIGON, 11. Un reparto di combattenti del Fronte di liberazione, che le agenzie definiscono « potere sovrano », ha annientato una colonna corazzata e autocaricata del governo fantoccio di Saigon, in marcia lungo la strada n. 15, che dalla capitale meridionale porta alla spiaggia di Cap St. Jacques. I soldati del FNL, armati di cannoni anticarro senza rinculo, mortai e mitragliatrici, hanno distrutto un carro armato e danneggiato seriamente due carri armati, tre camion e una jeep scaricando la morte fra i governativi.

Quando, con ben cinque ore di ritardo, i rinforzi inviati da Saigon sono arrivati sul posto, hanno trovato 16 governativi morti, 17 feriti mentre altri 15 erano scomparsi perché fuggiti in preda al panico o presi prigionieri dai partigiani. Prima di ritirarsi indisturbati, gli attaccanti si erano inoltre impadroniti di un notevole bottino, comprendente mitragliatrici pesanti, mitra, fucili, un mortaio e una stazione radio portatile. L'attacco ha destato enorme impressioni a Saigon sia perché è avvenuto a soli 20 chilometri da una base di para caduti USA e a 40 chilometri dalla capitale meridionale, in una zona tra la città di Phyl My e Bari, abitata in prevalenza da « chi è considerato sicuro » dai governativi, sia perché è stato effettuato in pieno giorno, lungo una strada intensamente frequentata, specialmente di domenica, dai giunti che nonostante la guerra in corso, hanno il coraggio di recarsi al mare.

Mentre l'attacco era in corso, altri combattenti del FNL bombardavano con mortai le postazioni governative di Phyl My e Dong Nhon, evidentemente allo scopo di ostacolare l'invio di rinforzi. Il bombardamento ha provocato la morte di un soldato del governo fantoccio e il ferimento di altri nove.

Per reagire allo smacco, la propaganda americana ha subito escogitato un rimedio: parlare di « centinaia di guerriglieri uccisi » (cosa, in realtà, assai dubbia) e di « mitragliatrici e mortai distrutti ». Il bombardamento è stato descritto come un « successo » e un « colpo » a Saigon, e si ha inoltre notizia di nuove incursioni sul Vietnam democratico, compiute da 55 aerei USA. I ponti ferroviari, nodi stradali, villaggi e presunte « installazioni militari » sono stati ferocemente attaccati con tonnellate di esplosivo e di napalm. Il governo di Hanoi ha nuovamente denunciato le aggressioni aeree, accusando il governo fantoccio di

il governo e salvare la pace

G.C. Pajetta a Borgoforte Alicata a Pesaro

BORGOFORTE, 11. Di fronte a un folto pubblico che gravava il piazzale del Lido Po, a Borgoforte, il compagno Giancarlo Pajetta, segretario nazionale del PCI, ha pronunciato oggi un discorso in occasione del 16° Festival provinciale dell'Unità. Era presente alla manifestazione anche il compagno Armando Cossutta, segretario del comitato regionale lombardo, e una delegazione della Federazione provinciale del PSIUP.

Il compagno Pajetta ha esordito affermando che la difesa della politica del centro sinistra si fa sempre più difficile e prestatosa da parte della destra socialista. E' difficile ritenere che possa bastare ormai, per giustificare ogni rinuncia e ogni cedimento al gruppo doroteo della DC, il riferimento alla congiuntura. Si può ammettere che non si possa fare tutto in un giorno, come scrive l'Avanti!, ma è difficile comprendere come si può stitarsi di non combattere mai e come lo schermo contro i comunisti, che possono soltanto protestare, giustificare l'impotenza o il disinteresse della delegazione socialista al convegno. Tre scattati socialisti hanno protestato contro le re-

(Segue a pagina 7)

Dal nostro inviato

PESARO, 11. Un grande corteo di oltre 5 mila persone ha attraversato stamani le vie centrali della città innalzando una selva di bandiere rosse e di grandi cartelli con scritte denunciavano la fallimentare politica del governo di centro sinistra, la sua incapacità di risolvere i grandi problemi del paese: l'occupazione, la giusta causa nel licenziamento, la riforma del sistema previdenziale, la costituzione degli enti di sviluppo in agricoltura, l'attuazione del piano, il rinnovamento della scuola. Altri cartelli recavano espressioni di solidarietà verso il popolo del Vietnam, la condanna alle « mafie » dell'imperialismo americano, gli appelli a rafforzare il PCI e a contribuire allo sviluppo della stampa comunista. Aprivano il corteo il compagno Mario Alicata, membro della Segreteria del PCI e direttore del nostro giornale, il compagno Guido Capponi, segretario del PCI nel Marche, il sindaco di Pesaro, prof. Giorgio De Sabbata, gli on. Anichini e Manenti, il compagno sen. Tomasucci, il segretario della Federazione del PCI di Pesaro Elmo Del Bianco. In piazza Lazzarini, ove il compagno Alicata ha tenuto un appassionato discorso, centinaia di persone erano ad attendere il corteo. La serata si è conclusa nella città il Festival provinciale dell'Unità che era stato aperto ieri sera con la partecipazione di una folla di cittadini. La Federazione comunista di Pesaro ha oggi superato il 70 per cento nella sottoscrizione della « donna comunista » e il 50 per cento nella sottoscrizione della « donna socialista ». In questa città si è svolta una manifestazione di solidarietà di forza e di vitalità che il nostro Partito ha dato in questa provincia marchigiana. Il compagno Del Bianco questa mattina, azzardando il comizio in Piazza Lazzarini, ha annunciato l'impegno dei comunisti pesaresi: raggiungere il 100 per cento nella sottoscrizione entro la fine del mese di luglio.

Ha preso poi la parola il compagno Alicata. « Credo che sia sempre più chiaro nella coscienza dei lavoratori e degli strati intermedi della città e della campagna - ha affermato Alicata - come la crisi politica nella quale si dibatte il nostro paese da mesi e mesi per l'esperimento di governo del centro sinistra non si sia attenuata, ma aggravata ». A questo proposito Alicata ha ricordato le contraddizioni e le difficoltà in cui si dibatte il governo di centro sinistra. Dopo le recenti lacerazioni sulla politica estera e circa la legge sul cinema ora è la volta del caso Trabucchi che vede la DC scatenarsi contro i suoi alleati di governo accusati di mancanza di solidarietà e di fare il gioco dei comunisti. « Qui si rivela - ha detto Alicata - quale concezione ha la DC dei rapporti fra i partiti e della democrazia, ma anche quanto siano superati e vecchi i suoi argomenti e la maggioranza parlamentare ha rifiutato di farne il suo consenso ». Ma al fondo dei contrasti che oppongono l'uno all'altro i partiti di governo e i gruppi interni di questi partiti c'è - ha osservato Alicata - un filo comune: la contraddizione fatta lacera e fessura fra la politica di centro sinistra e la « direzione reale del paese ». Le esigenze e aspirazioni delle masse popolari e di una parte delle stesse forze politiche che compongono la maggioranza.

A questo punto Alicata ha sottolineato alcuni elementi più del fallimento del centro sinistra. « La crisi politica nella quale si dibatte il nostro paese da mesi e mesi per l'esperimento di governo del centro sinistra non si sia attenuata, ma aggravata ». A questo proposito Alicata ha ricordato le contraddizioni e le difficoltà in cui si dibatte il governo di centro sinistra. Dopo le recenti lacerazioni sulla politica estera e circa la legge sul cinema ora è la volta del caso Trabucchi che vede la DC scatenarsi contro i suoi alleati di governo accusati di mancanza di solidarietà e di fare il gioco dei comunisti. « Qui si rivela - ha detto Alicata - quale concezione ha la DC dei rapporti fra i partiti e della democrazia, ma anche quanto siano superati e vecchi i suoi argomenti e la maggioranza parlamentare ha rifiutato di farne il suo consenso ». Ma al fondo dei contrasti che oppongono l'uno all'altro i partiti di governo e i gruppi interni di questi partiti c'è - ha osservato Alicata - un filo comune: la contraddizione fatta lacera e fessura fra la politica di centro sinistra e la « direzione reale del paese ».

A questo punto Alicata ha sottolineato alcuni elementi più del fallimento del centro sinistra. « La crisi politica nella quale si dibatte il nostro paese da mesi e mesi per l'esperimento di governo del centro sinistra non si sia attenuata, ma aggravata ». A questo proposito Alicata ha ricordato le contraddizioni e le difficoltà in cui si dibatte il governo di centro sinistra. Dopo le recenti lacerazioni sulla politica estera e circa la legge sul cinema ora è la volta del caso Trabucchi che vede la DC scatenarsi contro i suoi alleati di governo accusati di mancanza di solidarietà e di fare il gioco dei comunisti. « Qui si rivela - ha detto Alicata - quale concezione ha la DC dei rapporti fra i partiti e della democrazia, ma anche quanto siano superati e vecchi i suoi argomenti e la maggioranza parlamentare ha rifiutato di farne il suo consenso ». Ma al fondo dei contrasti che oppongono l'uno all'altro i partiti di governo e i gruppi interni di questi partiti c'è - ha osservato Alicata - un filo comune: la contraddizione fatta lacera e fessura fra la politica di centro sinistra e la « direzione reale del paese ».

(Segue a pagina 7)

Metallurgici: domani lo sciopero unitario

100 mila a Milano pronti alla lotta

In lotta anche i gruppi Dalmine ENI ed Italsider

Da Torino a Napoli a Varese a Bergamo a Firenze a Como e in altre province decine di migliaia di metallurgici in sciopero

A poche ore dallo sciopero unitario dei metallurgici delle aziende - private e pubbliche - in corso sono aperte le vertenze sull'applicazione integrale del vigente contratto di lavoro, continuano a pervenire da tutte le province notizie che testimoniano dell'ampiezza e dello spirito di lotta che anima le maestranze interessate.

Vi è, infatti, sempre più diffusa la consapevolezza della posta in gioco, del valore di risposta della lotta ai disegni del padronato che vuole fare arretrare le posizioni conquistate nel '62-'63, che vuole annullare, se possibile, quelle norme contrattuali di cui si continua a negare l'applicazione.

A TORINO e a Milano in particolare - come riferivano accanto - l'azione è già vista come un momento per un'ulteriore espansione delle rivendicazioni, per una battaglia di fondo sul potere del sindacato nella fabbrica.

A NAPOLI saranno in ventitré la prima ad innescare le vertenze. Sono interessate allo sciopero le più importanti aziende, fra le prime l'« Alfa Romeo » con i suoi 1500 dipendenti, i Cantieri Metallurgici di Castellammare di Stabia, la « COMEGE » e la « De River », mentre i 6 mila dipendenti del complesso « Italsider » di Bagnoli partecipano alla lotta per le questioni relative agli organici e alla nuova azienda. In lotta saranno anche l'« Aerfer » di Poggioreale, di Castellammare e di Pozzuoli. In questo centro industriale vi sarà uno sciopero generale al quale parteciperà anche la Olivetti.

A VARESE sono novemila i lavoratori delle trenta aziende in cui sono aperte vertenze contrattuali. Alla Ignis (3500 dipendenti) si sciopererà per il premio e per la regolamentazione della « catena ». A Firenze saranno in testa i 2100 del « Nuovo Pignone » che hanno problemi aperti per cottimi e qualifiche: vi saranno anche gli operai delle « Ideali Standard », della « Longinotti », della « SIME », della « Motocolluttori Pasquali ».

A BERGAMO sono interessati alla lotta 15 mila operai e impiegati di 17 aziende metallurgiche. Fra le più importanti la « Serevet », con i suoi 500 dipendenti, i tre stabilimenti della « Dalmine », l'« Italsider » di Lovere, la « Ilumi », ecc. A Como le « Ferrerie Orsenigo », la « RANCO » italiana, la « Coricana », la « OMTA » a Venezia lo sciopero investirà una serie di grosse e medie aziende che hanno vertenze aperte sui premi, i cottimi e altre parti del contratto. Fra le più note la « Montecatini » con i suoi 400 dipendenti, la « Cotonificio » e l'« Italsider » con 1200 lavoratori. A Novara parteciperanno allo sciopero gli stabilimenti siderurgici della « COBAN » e « COBANCHI », con 2700 dipendenti. A Modena l'azione toccherà ventisette aziende con oltre tremila operai: le « Sinalter », la « Marelli », la « Maserati ».

Allo sciopero, prendono parte, inoltre, tutte le aziende del gruppo « Italsider » in quanto l'« encounter » si giocherà a Roma tra le questioni relative agli organici e alla nuova azienda. In lotta saranno anche l'« Aerfer » di Poggioreale, di Castellammare e di Pozzuoli. In questo centro industriale vi sarà uno sciopero generale al quale parteciperà anche la Olivetti.

Ferma denuncia dell'imperialismo

Messaggio di Kossighin al congresso mondiale della pace a Helsinki

Stasera una seduta plenaria per l'esposizione dei punti di vista generali delle varie delegazioni

Dal nostro inviato HELSINKI, 11. Il Presidente del Consiglio sovietico Kossighin, in un messaggio inviato al Congresso mondiale della pace, ha fatto un appello agli imperatori di guerra e a una nuova guerra mondiale.

La reale posta in gioco supera il problema del premi che l'Assolombarda considera un « esperimento » e vuole annullare. Spinta unitaria per il rafforzamento del potere contrattuale nell'azienda

MILANO, 11. 100.000 metallurgici - un terzo circa dei lavoratori della categoria - parteciperanno martedì a Milano allo sciopero nazionale indetto dai tre sindacati. L'elenco delle fabbriche interessate alla fermata è stato preparato nei giorni scorsi dalle segreterie dei tre sindacati e comprende oltre 170 aziende. In testa l'« Ercole Marelli », la « Magneti Marelli », la « Franco Tosi », la « Pace », la « Borletti », il « Tibb ». Si tratta di aziende nelle quali il « no » delle direzioni ha sino ad ora impedito di realizzare l'accordo sul premio di produzione così come vuole il contratto, collegando cioè l'entità del premio stesso al rendimento del lavoro.

L'accordo raggiunto a Milano ha il suo limite, appunto, attorno al problema - sicuramente importante ma non isolabile dal contesto dell'applicazione del contratto per quanto riguarda gli altri istituti - del premio di produzione. Qui è certamente il più clamoroso manifestazione dello spirito di rinuncia che anima gli industriali e soprattutto l'Assolombarda. Siamo ormai alla vigilia della scadenza del contratto del 1963 e proprio nelle aziende dei massimi dirigenti confindustriali (quelli, come è il caso ad esempio di Borletti, che hanno apposto la loro firma al contratto) l'articolo 3, che riguarda appunto l'istituzione del premio, è rimasta lettera morta. Come si ricorderà sono stati proprio i dirigenti dell'Assolombarda a parlare del premio come di uno « esperimento » e ad affermare in più occasioni che, il nuovo contratto, avrebbe dovuto comportare la fine di uno « esperimento » così mal riuscito.

Ma tuttavia, come dicevamo, quello del premio di produzione non è l'unico istituto contrattuale sottoposto all'attacco del padronato: le cronache di questi giorni dicono che i lavoratori sono impegnati in dure lotte per l'orario di lavoro, i cottimi, le qualifiche, i livelli di occupazione ecc. E, ancora, queste cronache, ci dicono che il punto centrale della lotta, l'obiettivo di fondo del padronato, è quello di colpire oggi il principio stesso della contrattazione articolata e, in particolare, il potere conquistato dal sindacato nelle aziende.

Da qui la necessità di una risposta operaria che, prima di tutto, individui chiaramente la reale posta in gioco che non è in questo o in quell'episodio di violazione o mancata applicazione del contratto, ma nel preciso disegno del padronato di fare andare indietro - rispetto alle trincee espugnate dai lavoratori con le lotte del 1962-63 - l'intero schieramento sindacale. Da qui anche l'esigenza di portare a nuovi livelli la stessa unità sindacale. Lo sciopero di martedì 13 dimostra quanto sia ampia oggi l'unità d'azione fra la FIOM, la FIM e l'UILM, ma dice anche che occorre, al più presto, fare in modo che la piena unità dei sindacati copra, al di là del problema del premio, quelli dei cottimi, delle qualifiche e dell'orario di lavoro. Ma, anche a Milano, non mancano episodi indicativi di questo formarsi, a poco a poco, di vaste piattaforme unitarie di azienda e di settore. Significativa, a questo riguardo, per esempio, il « memoria-

Interessante a questo riguardo - anche per la prospettiva che apre - l'accordo unitario raggiunto a Torino per lo sciopero di martedì e che pone in primo piano i problemi del premio, quelli dei cottimi, delle qualifiche e dell'orario di lavoro. Ma, anche a Milano, non mancano episodi indicativi di questo formarsi, a poco a poco, di vaste piattaforme unitarie di azienda e di settore. Significativa, a questo riguardo, per esempio, il « memoria-

Interessante a questo riguardo - anche per la prospettiva che apre - l'accordo unitario raggiunto a Torino per lo sciopero di martedì e che pone in primo piano i problemi del premio, quelli dei cottimi, delle qualifiche e dell'orario di lavoro. Ma, anche a Milano, non mancano episodi indicativi di questo formarsi, a poco a poco, di vaste piattaforme unitarie di azienda e di settore. Significativa, a questo riguardo, per esempio, il « memoria-

(Segue a pagina 7)